

**Ulrike Maier**

Una morte assurda senza nessun colpevole

È il 29 gennaio quando a Garmisch si disputa la discesa libera femminile di Coppa del mondo. In tutta Europa milioni di telespettatori rimangono scioccati di fronte a delle immagini tanto imprevedibili quanto tragiche. L'austriaca Ulrike Maier, una delle più forti sciatrici del Circo bianco, perde il controllo degli sci mentre è lanciata a oltre 100 chilometri orari. Poi si assiste ad una sequenza raccapricciante: la Maier cade, sbatte con la testa contro un mucchio di neve (e forse contro il paletto di una cellula fotoelettrica), scivola esanime sulla neve. Morirà poche ore dopo in un ospedale tedesco. Per il mondo dello sci è un terribile shock, con furibonde polemiche sulla sicurezza delle piste. I parenti della vittima tentano causa agli organizzatori, ma il processo si conclude con delle assoluzioni.

**Olimpiadi di Lillehammer**

Un'Italia mai vista vince 20 medaglie

Le cifre sono lì, e sembrano addirittura finte per quanto celebrano l'Italia del ghiaccio e della neve. Sette medaglie d'oro, cinque d'argento e otto di bronzo. Le Olimpiadi di Lillehammer, disputate durante il gelido febbraio nordico, sono coincise con una delle più straordinarie pagine dello sport in azzurro. Sono stati i Giochi della straordinaria Manuela Di Centa (cinque volte sul podio), degli specialisti dello slittino, di Deborah Compagnoni, Alberto Tomba e altri ancora. Ma, costretti a scegliere un episodio, il ricordo non può non andare alla staffetta 4x10 chilometri di fondo e alla gioia di Silvio Fauner, ultimo e vincente frazionista del quartetto azzurro. Una fantastica medaglia d'oro strappata agli storici padroni del fondo, i norvegesi, proprio nella loro terra.

**I mondiali di calcio**

Gli azzurri subito nella bufera. Alla fine sono «solo» secondi

Il 18 giugno scatta a New York il mondiale americano della Nazionale di Sacchi. «Scatta» non è il termine più appropriato: gli azzurri si afflosciano sul primo ostacolo rappresentato dagli irlandesi che li sconfiggono con un gol di Houghton. Fioniscono subito polemiche sul ct romagnolo: in Italia molte autorevoli voci chiedono le sue immediate dimissioni. Gli azzurri si rifanno cinque giorni dopo battendo in dieci contro undici la Norvegia in una gara drammatica. Ma il calvario riprende il 28 a Washington contro il Messico. 1 a 1, l'Italia si qualifica al terzo posto del girone accedendo agli «ottavi» per il rotto della cuffia. Gli azzurri si rabilitano in seguito grazie alle prodezze in serie di Roby Baggio che consentono di eliminare Nigeria, Spagna e Bulgaria e di approdare alla finale di Pasadena contro il Brasile. È il 18 luglio e il sogno americano di Sacchi si spezza ai calci di rigori, dopo 120 minuti senza reti. L'Italia è «soltanto» seconda.

**Il crollo di Maradona**

Positivo all'antidoping viene cacciato da Usa '94

Fra lustri e paillettes, una delle pagine più amare del Mondiale Usa riguarda Diego Maradona. Il Genio del calcio risulta «positivo» all'efedrina e ad altre cinque sostanze nel controllo antidoping di Argentina-Nigeria del 25 giugno. Sarà dunque questa l'ultima partita del Pibe de Oro immediatamente sospeso dalla federazione argentina — più preoccupata di non inimicarsi la Fifa che di difendere il suo campionissimo — e successivamente squalificato per due anni. Che sia doping, nessun dubbio, piuttosto appare sospetto il modo con cui Maradona è stato estromesso di scena, dopo essere stato usato ampiamente nel battage pubblicitario del Mondiale. Senza di lui l'Argentina si disunisce e viene subito eliminata. A 34 anni, e a 18 stagioni di distanza dal debutto nella serie A argentina, Diego si ricicla come allenatore.

**Per un'ora da record**

Indurain contro Rominger: botta e risposta da primato

Nel '94 la sfida ciclistica al record dell'ora ha assunto caratteri così clamorosi da lasciare aperta la strada, forse in tempi assai brevi, a nuovi e stupefacenti risultati. Il colpo più grosso l'ha realizzato in due fasi distinte e vicine lo svizzero Toni Rominger. Eppure si è iniziato con Miguel Indurain: è il 2 settembre e sul velodromo di Bordeaux il campione navarro tenta con successo l'assalto all'ora, superando con 53.040 km il precedente record dello scozzese Obree. Il successo di Indurain dura però solo otto settimane: il 22 ottobre a Bordeaux Rominger polverizza il record del comode spagnolo, percorrendo 53.832 km. Poi lo stupore: il 5 novembre l'asso svizzero ci riprova e sfonda il muro dei 55 chilometri! In casa nostra è l'annata di Marco Pantani, giovane scalatore romagnolo che in salita ha dato seri grattacapi ai campioni. Secondo al giro d'Italia, terzo al Tour, il ragazzo di Cesenatico è atteso con interesse al paio di partenza del nuovo anno.

**Settebello imbattibile**

Dopo Olimpiadi ed europee arriva la vittoria mondiale

Trionfi in acqua. Ancora una volta la Nazionale di Radko Rudić non ha deluso le aspettative. Ai campionati del mondo di nuoto, infatti, Massimiliano Ferretti e soci sono riusciti ad acciuffare per l'ennesima volta la medaglia più pregiata battendo in finale (davanti ad oltre 10.000 spettatori) l'annichilita Spagna. Era la rivincita della finalissima olimpica di due anni prima e il risultato è stato più eloquente di quanto si potesse pensare visto che gli iberici mai sono riusciti ad impensierire per davvero gli azzurri. E ai campionati del mondo di nuoto c'è stata anche una positiva novità: la Nazionale femminile di pallanuoto ha stupito tutti raggiungendo il terzo posto.

**I fatti significativi dell'annata sportiva. Si affermano le squadre «made in Italy»**



Ayrton Senna al volante della Williams

# Senna. Formula 1 a luci spente

ROBERTO ROVERSI



Manuela Di Centa



Armando Maradona

Senna lo metto lì nel mezzo, nel maggior rilievo, non solo a metà dell'anno ma per l'anno intero e poi lo mantengo fra i primi per tanto tempo ancora, senza lasciarmi trasportare o stravolgere dall'effimero avvilente della nostra stona recente e dei giorni imminenti che non si lasciano decifrare. È il nel mezzo, Senna pilota di formula 1, il campione più completo dopo Vazri in questo secolo che va spremendosi, morto in gara per tridamento del mezzo meccanico. Altrimenti lui sarebbe ancora sul podio.

Tradimento del mezzo meccanico ho detto cioè per qualcosa di piccolo breve limitato ma indispensabile che ha ceduto, che si è spezzato, impedendo anzi bloccando anche la più rapida reazione da parte di questo pilota capace di muoversi in pista con la lucida precisione di uno scienziato che manovra con ogni cautela i propri alambicchi quasi alla fine di una annosa e pericolosa ricerca.

Senna aveva come dote questa lucidità determinata sul proprio lavoro e per il proprio lavoro tanto che ogni sua corsa era, sempre un sorprendente risultato di audace perseveranza nel limare, precisare, approfondire, migliorare il dettaglio il particolare ogni particolare.

Ma la sua vettura fra le più sofisticate elaborate controllate del-

**Il ritorno di superTomba**

Spiegare perché il '94 è stato un anno in crescita per Alberto Tomba appare addirittura superfluo considerata l'incredibile serie di vittorie che il bolognese sta collezionando in queste settimane. Ma non bisogna scordarsi della medaglia d'argento conquistata da Tomba a febbraio nello speciale dei Giochi di Lillehammer.



GIU'



**Dopo la Croazia Sacchi è nei guai**

In ribasso le quotazioni di Arrigo Sacchi. Già dopo Usa '94, nonostante il secondo posto, il ct dell'Italia era stato criticato per la scelta dei giocatori e per gli schemi adottati. Nelle qualificazioni per gli Europei, poi, Sacchi ha perso ancora credito dopo la sconfitta per 1-2 dell'Italia contro la nazionale croata nello stadio di Palermo.

**Cina e doping**

Le nuotatrici stupiscono ma sono vittorie drogate

All'inizio del mese di settembre si svolgono a Roma i campionati mondiali di nuoto. Le gare femminili, nonostante fiocchino i record del mondo sono abbastanza noiose. Colpa delle atlete cinesi che impazziscono in acqua facciotando le avversarie a mo' di pesci predatori. A gare e conti fatti le orientali vincono dodici delle sedici medaglie d'oro in palio. Un trionfo però accompagnato dai sospetti. A vederle da vicino ma anche in tv le possenti masse muscolari delle vane Jingyi Le, Lu Bin, He Cihong, non appaiono molto femminili. Che le loro siano vittorie frutto del doping? I sospetti si trasformano in certezze poche settimane dopo. In seguito a dei controlli effettuati prima e durante i Giochi asiatici, ben 11 cinesi (non solo nuotatrici) vengono trovati positivi. Fioccano le squalifiche e le accuse alla Cina, dopo l'ex Ddr indicata come la nuova frontiera del doping di Stato.

**Velasco fa il bis**

Gli azzurri del volley di nuovo campioni iridati

Nemmeno stavolta la Nazionale di pallavolo quella allenata da Julio Velasco ha fallito l'obiettivo prefissato. Il 1994 è stata un'annata eccezionale piena di soddisfazioni. Gli azzurri prima (a luglio) si sono aggiudicati la World League, e poi addirittura i campionati del mondo in Grecia battendo (3 a 1) in finale l'Olanda. È stato un successo di pubblico — oltre tremila tifosi presenti ad Atene — e di televisione (il volley ha toccato addirittura sette milioni di spettatori) inaspettato per tutto il movimento.

**Biaggi s'impenna**

Il centauro dell'Aprilia conquista il titolo della 250

Lui si chiama Massimiliano Biaggi e dimostra ancor meno dei suoi 23 anni. Ad incontrarlo in una strada della sua Roma può anche sembrare un liceale, ma a vederlo su un circuito di motociclismo Max si trasforma in un campione del mondo, il centauro dell'Aprilia si aggiudica nell'ultimo Gran premio della stagione, disputato sul circuito di Barcellona, il titolo iridato della classe 250. È il suo successo è impreziosito anche dal prestigio e dalla forza dei rivali. Biaggi piega il romagnolo Loris Capirossi, con il quale alimenta una rivalità anche fuori dalla pista, e il tenace giapponese Okada che si arrende soltanto nell'ultima gara.

**Finisce l'era Milan**

Dal trionfo sul Barcellona alla crisi in campionato

Dopo aver ritratto l'1 maggio uno scudetto (il terzo consecutivo dell'era-Capello) vinto peraltro con due settimane di anticipo, diciassette giorni dopo il Milan fa il bis vincendo anche la quinta Coppa Campioni della sua storia, ad Atene contro il Barcellona. È una marcia trionfale 4 a 0 con gol di Savoieville, Desailly e doppietta di Massaro. Ma paradossalmente il 18 maggio segna anche la fine dell'epoca rossonera ('87-'94) molti giocatori sono anziani e nel campionato che riprende a settembre, tuttora in corso, faticano a tenere gli ossessivi ritmi moderni del pallone. Gullit «fugge» alla Samp e da un ambientino sempre meno piacevole. Lo squadrone si affloscia tagliando il traguardo di Natale all'ottavo posto.

**«Nonno» e campione**

A 46 anni Foreman risale sul trono dei massimi

George Foreman l'instancabile. Dopo venti anni di saliscendi sul ring il quarantasettenne pugile americano opposto al campione Moorer, si è addirittura ripreso la corona mondiale dei pesi massimi. L'americano nel '73 aveva perso il titolo combattendo in Africa contro Mohamed Ali. Al termine dell'incontro con Moorer Foreman aveva dichiarato di aver chiuso definitivamente con il mondo della boxe ma, dalle ultime indiscrezioni, il «nonno» (così lo chiamano) potrebbe ripensarsi ancora una volta. Stavolta il suo avversario potrebbe essere Mike Tyson che si sta allenando in galera. Nel frattempo, Foreman continua a predicare nella sua chiesa presbiteriana in America.

**Formula Schumacher**

Il tedesco della Benetton primo per un punto in F1

Michael Schumacher è il primo pilota tedesco che è riuscito a vincere il campionato del mondo di Formula 1. Ed è record anche per la sua Benetton che per la prima volta da quando è entrata nel mondo del motorsport è riuscita a mettere in riga tutti gli avversari dalla McLaren alla Ferrari. Il pilota tedesco, proprio nell'ultima gara, ha urtato il suo rivale più pericoloso, Damon Hill. È così uscito dalla pista e — dopo poco — anche l'inglese è stato costretto ad abbandonare la corsa. Risultato: è stato sufficiente quel punto di vantaggio per far salire Schumacher sul gradino più alto del podio mondiale.



Julio Velasco



George Foreman